

La foto del giorno



FOTO SERVIZIO SERGIO VOLO

Progetto Mus-E alla Zibordi: un successo

Nessuno si può capacitare di quanto sia necessario e fondamentale l'ordine predestinato delle sedie sulla ghiaia di un cortile scolastico finché non si presenza a un saggio di scuola elementare. Il semicerchio dello spazio vitale, l'ordine necessario. L'arena in questione ha avuto la sua ragion d'essere venerdì 31 maggio presso la scuola Zibordi di Reggio Emilia, comunemente detta Montegrappa perché è così che gli alunni per generazioni si sono tramandati l'usanza di passeggiare sul viale all'entrata in classe, e all'uscita poi per il ritorno a casa. All'interno del cortile una per una le classi dalla prima alla terza elementare hanno deliziato i loro genitori e se stessi con il risultato artistico, ultimo e non meno importante, del lavoro di un anno.

Per l'esattezza più di un saggio, i bambini hanno partecipato al progetto MUSE, iniziativa europea diretta dal presidente Ferdinando Del Sante per la sede di Reggio Emilia con l'aiuto della professoressa Elisabetta Benassi per la gestione della supervisione locale e l'artista Silvestrone Gian Domenico nell'ambito dell'organizzazione artistica. E vantandosi della benedizione del fondatore Yehudi Menuhin, il grande violinista americano di origini ebraiche morto nel 1999 all'età di ottantatré anni, il quale in vita ha perseguito l'ideale di unione armonica tra i popoli in un'Europa multietnica e compatta al tempo stesso. Sogno realizzabile grazie al principio di valore educativo manifestato dall'arte nel percorso di crescita intellettuale del bambino. Danza, teatro, musica, arti visive - coordinati dagli insegnanti e gli educatori - hanno permesso la coesione di individui, in principio ostacolati per la diversità delle origini culturali e sociali, ma resi partecipi di un mezzo comunicativo comune in grado di appianare le divergenze e creare la libera coesione artistica. L'educatore Fabio Bagni ci insegna che si chiamano scene di "clownerie", volgarmente detti pagliacci ma il risultato finale è lo stesso: i ragazzi si espongono senza paura e recitano piccole situazioni divertenti, si prendono in giro, scherzano. Per la musica Mila Anastasia ha coinvolto le terze classi nell'interpretazione de "Il Piccolo Principe", opera di Antoine de Saint-Exupéry rivista in chiave musicale e visiva per esercitare i bambini nell'astrazione artistica.

